

## Prefazione

La predisposizione umanistica di Firenze, radicata nella sua celebre storia e a volte chiamata in causa per fornire alibi a scelte pericolose e incoerenti, si è arenata oggi nell’ingorgo turistico che rispondendo alle attuali esigenze di economia globale ha fatto prevalere un’offerta più indirizzata al consumo che non alla visione ragionata di un organismo urbanistico e culturale che di quell’Umanesimo è stato il risultato più brillante ed identificativo. Ne scaturisce la singolare evidenza di un ‘non luogo’ frequentato da visitatori per lo più ignari e attratti dalla necessità indotta di visitare una conclamata e non ben definita ‘bellezza’ affidata alle agenzie e perciò svuotata di prestigio culturale; mentre i cittadini, adeguandosi a questa consuetudine commerciale, stanno progressivamente perdendo le coordinate geografiche e storiche di una straordinaria città formata da edifici sacri e profani, musei, archivi, biblioteche, teatri, che invita dunque all’analisi attenta e approfondita e non alla semplice e generica percezione della sua esistenza sempre più svuotata di significato.

Con riferimento a questa premessa, appare evidente che il Convegno *La memoria delle Associazioni Culturali come investimento per il futuro: studi, ricerche, editoria e fonti storiche* si è assunto il compito di chiamare a raccolta coloro che si impegnano generosamente, in ambiti diversi, a garantire la sopravvivenza di quel patrimonio di memorie storiche che costituisce la genuina identità di Firenze; vale a dire la rete di associazioni operanti in città e nel territorio circostante nel segno di una militanza alimentata dalla condivisione e da un’idea di ‘conservazione’ non certo statica ma fondamentale per garantire il concetto di continuità e, di conseguenza, un progresso coerente di pensieri e azioni solidamente disponibili alle nuove sperimentazioni.

Per questo l’attenzione è stata rivolta agli archivi e alle biblioteche delle Associazioni, testimonianze dirette di un lavoro costante e, nello stesso tempo, depositi efficaci di materiali messi a disposizione degli studiosi e dei cittadini attraverso una gamma multidisciplinare che riflette i diversi ambiti di riferimento e le aree di interesse, messe in campo per approfondire e divulgare le componenti spesso meno note di un panorama storico e culturale che, alla prova dei fatti, sembra inesauribile.

In forma di indice, il Convegno ha inteso affrontare quale possa essere la modalità di accesso a questo patrimonio attraverso gli archivi, l’editoria, le fonti storiche; l’auspicabile rapporto con le nuove generazioni, salvaguardando il ricordato concetto di continuità della storia; il dialogo costante con il mondo della scuola e quello, indispensabile, con le istituzioni cui è demandato il compito di tutelare e promuovere l’immagine della città; l’uso delle nuove tecnologie come rassicurante investimento per il futuro; le tecniche della comunicazione, infine, divenute indispensabili per la più agile diffusione delle azioni intraprese.

L’auspicio è che il Convegno, riassuntivo della situazione attuale e per la prima volta collettore delle realtà culturali operanti in città, confermi il primato della memoria intesa come feconda matrice dell’agire contemporaneo: la coscienza, insomma, che la riconquistata geografia della Firenze antica e moderna divenga viatico per una impegnata e consapevole coscienza civica.

Carlo Sisi  
Presidente Amici di Palazzo Pitti APS